

Mensile d'informazione del Movimento Nazionalpopolare

Progetto sociale

Anno 7° - numero 2

febbraio 2010

Direttore responsabile Nicola Cospito — Autorizzazione del Tribunale di Roma n. 390/2004 del 29/9/2004 — Stampato in proprio — Diffusione gratuita — Elettroposta: movnazpop@libero.it



Redazione: viale delle Medaglie d'Oro, 160 - 00136 Roma — Tel. 339.3547515 — Contributi sul conto corrente postale n. 56411630 intestato a MNP, viale delle Medaglie d'Oro 160, 00136 Roma

Ripercorrere in un libro la storia d'Italia degli ultimi 70 anni non è un'impresa facile e farlo in maniera critica, non solo per raccontare i fatti quanto, e più importante, per capirli, è ancora più difficile. Enzo Schiuma, valente disegnatore e regista della RAI, e adesso anche meticoloso scultore di figure storiche, affronta l'impresa con caparbietà e puntiglio cui fanno da sponda una robusta conoscenza dei fatti suffragata da una quantità di dettagli anche poco noti e uno stile chiaro e cristallino capace di consentire una lettura leggera e stimolante. Schiuma si sofferma su fatti noti come le vicende dell'8 settembre 1943 che segnarono il punto più basso nella storia d'Italia e scandaglia i retroscena che presiedettero alla ignobile strage partigiana di via Rasella, un'operazione non militare ma



La storia
ci rafforza
nella lotta

di Nicola Cospito

politica, che doveva portare alla tragedia delle Fosse Ardeatine, e senza tanti fronzoli denuncia l'occupazione perdurante del nostro paese da parte dei cosiddetti "liberatori" dei quali, ahinoi, non siamo ancora riusciti a liberarci.

Con una visione tutta hegeliana della storia, Schiuma rileva giustamente come la *magistra vitae* è un tutto tondo, è un intero che coinvolge tutte le vicende di un popolo, nessuna esclusa. In questo senso nulla

può essere rimosso o accantonato come se fosse stato solo una breve parentesi, un fatto da dimenticare. In questo senso, il fascismo è stato e resta, piaccia o non piaccia, l'avvenimento centrale dell'Italia del XX secolo e appartiene alla storia dell'intero popolo italiano. E non è un caso che il mito del suo capo, il Duce, perduri, ancora e soprattutto oggi, oltre i limiti del tempo, trovando un proprio spazio insopprimibile proprio nelle giovani generazioni che intuiscono il

sogno mussoliniano di un'altra Italia, diversa da quella del tempo presente, vacua ed effimera con i suoi eroi di celluloido o di cartapesta. Schiuma però non vuole fermarsi alle analisi dei fatti del passato, un passato che ritorna e ritornerà sempre come la storia di Roma o quella del Risorgimento, non vuole insomma perdere l'occasione di intervenire anche sui fatti della vita attuale del paese, dall'ecologia al fenomeno immigratorio per denunciare un'Italia in frantumi e nemmeno vuole rinunciare alla guerra delle parole, rinfacciando l'accusa di razzismo proprio a chi si atteggia a paladino dell'antirazzismo. Ne viene fuori un "tesoretto" di osservazioni e puntualizzazioni che offrono una chiave di lettura anticonformista e sincera a chi non vuole rinunciare a capire

come sono andate realmente le cose del passato e non ha timore di confrontarsi con un presente oscuro che può essere reso comprensibile solo da chi ha ancora una fiaccola a portata di mano. Una fiaccola che Enzo Schiuma porta con orgoglio e tanta fierezza.

Enzo Schiuma, *Frantumi d'Italia, schegge di vita vissuta*, Editrice Pagine, Roma 2009

(nella foto: via Rasella dopo la strage attuata dai partigiani rossi)



Risanare politica e società

Le metastasi della corruzione

di Alessandro Mezzano

E' vero, la corruzione della classe politica è la più odiosa ed esecrabile perché; istituzionalmente, essa rappresenta gli ideali ed i progetti di società che ai Cittadini sono proposti e che i Cittadini accettano ed avallano con il loro voto e pertanto questa corruzione, oltre che un reato, è un tradimento delle promesse e della fiducia che, in base ad esse, i Cittadini hanno dato.

Certamente però la corruzione non è caratteristica peculiare della sola casta politica, ma alligna e prospera nel tessuto sociale ad ogni livello ed in ogni situazione che si presti alla sua espressione e la politica, come si sa è solo lo specchio della società che rappresenta.

Se un rappresentante di commercio vuole vendere prodotti o impianti in una azienda, quasi sempre, oltre a presentare nella luce migliore quello che vuole vendere al titolare o al direttore agli acquisti, dovrà pagare una tangente al direttore tecnico che per questo ne appoggerà la validità sul piano operativo della produzione. Se una casa farmaceutica vuole promuovere una nuova medicina, il propagandista scientifico offrirà al medico che visita premi, viaggi e benefici

vari.

I recenti scandali delle cliniche private e non solo nel meridione, ma anche nella civilissima Milano (S. Rita, Ospedale maggiore ed ora il, S. Raffaele..) dimostrano che più l'affare è grasso, come nella sanità, e più la corruzione invade e domina.

Molti concorsi, pubblici e privati, seguono la logica delle raccomandazioni di chi è in grado di offrire a sua volta, in cambio del favore ricevuto, vantaggi economici o di carriera.

E cosa sono se non corruzione la megagalattica evasione fiscale (18-0.000.000.000 di Euro all'anno), l'abusivismo edilizio, il lavoro nero?

Si potrebbe continuare all'infinito, ma crediamo che ciascun lettore sia incappato, direttamente o indirettamente, in episodi analoghi di quotidiana corruzione e che quindi siano tutti d'accordo nel riconoscere che in Italia la mala pianta della corruzione ha radici profonde ed estese in tutta la società!

Si potrebbe, a questo punto, fare un discorso sulla decadenza dei valori e sulle cause che la hanno determinata, come la vittoria, nell'ultima guerra, dell'oro contro il sangue con il conseguente dilagare, senza più freni ed in progressione geometrica, del principio del "profitto ad ogni costo", senza limiti e senza correttivi e se non lo facciamo qui non è perché non lo riteniamo importante, ma perché riteniamo che, purtroppo, un discorso di natura etica, stante la generale indifferenza a questo tema, sarebbe inascoltata dai più ...!

Riteniamo invece più opportuno un discorso sulle conseguenze pratiche

negative che una corruzione così diffusa porta inevitabilmente nella società provocando danni, pesi e disfunzioni che possono finire per soffocare l'economia.

Perché tutte le tangenti pagate al tecnico dell'azienda, al medico, al funzionario che concede le licenze, alla guardia di finanza per evitare una ispezione troppo severa, all'impiegato pubblico per sollecitare una pratica, al direttore di una ASL per vendere delle protesi mediche, ecc. ecc. ecc. ecc., sono alla fine dei conti degli aggravii che producono un notevole aumento dei costi e quindi dei prezzi che ciascuno di noi dovrà pagare!

vrà pagare!

Un paio di esempi per tutti: una saracinesca dell'acquedotto Pugliese, costava, ai tempi di Tangentopoli circa 60.000 Lire mentre, immediatamente dopo, con l'immediatezza degli effetti degli arresti, il prezzo scese a 35.000 lire, ed ancora, il costo al chilometro della metropolitana di Milano, ai tempi di Tangentopoli era di quasi più del doppio di quella di Amsterdam ...!

Ed allora le conseguenze della corruzione dilagante sia nel pubblico tramite la casta politica che nel privato, sono principalmente due. La prima è un prezzo di parecchio superiore al dovuto che ogni Cittadino deve pagare a causa delle tangenti diminuendo così il potere di acquisto del suo salario ed il secondo è l'aumento del deficit dello Stato che corre il pericolo di esserne alla lunga soffocato e di finire come l'Argentina o la Grecia..!

Ecco due validissimi motivi per fare un giro di boa e pretendere, con leggi e controlli sia nel pubblico che nel privato di evitare il dilagare continuo della corruzione !!

Ne saremo capaci ??



**Pio
Filippini
Ronconi
è asceso
al
Walhalla!
ONORE!**

Progetto sociale Collaborano alla redazione:

*Stefano Aiossa, Diego Balistreri,
Salvatore Bocchieri, Massimo Carota,
Agostino Fusar Poli, Elio Geri,
Filippo Giannini, Cataldo La Neve,
Francesco Mancini, Claudio Marconi,
Alessandro Mezzano, Rocco Nuzzo,
Simone Perticarini, Adriano Rebecchi,
Danilo Zongoli*

Che la Gelmini appartenga ad un governo di *parvenus*, incompetenti e improvvisatori, dediti più ai facili annunci che ad un lavoro serio e fattivo, lo sapevamo già, ma la Maristella, ansiosa di non lasciarci dubbi, ce ne ha voluto dare un'altra prova, questa volta ancora più ampia delle precedenti, quando già aveva mostrato di non conoscere la scuola, i suoi programmi e i suoi regolamenti. Per rendersene conto basta scorrere i punti della sua tanto strombazzata riforma che, nata unicamente per applicare ulteriori tagli alla scuola pubblica, cerca di mascherarli sollevando polveroni o annunciando miracolose innovazioni che altro non sono che patetici *bluff* ai danni delle famiglie, degli studenti, dell'istruzione in generale.

Con l'approvazione della riforma delle scuole medie superiori, si è parlato, oltre le solite affermazioni generali che per l'appunto sono solo generiche, di un potenziamento dell'insegnamento delle lingue straniere. Niente di più falso. Nei sei licei previsti dalla riforma resta obbligatoria una sola lingua straniera che non potrà che essere l'inglese. Difficilmente le scuole si orienteranno verso altre lingue. Tranne che per i licei linguistici e il liceo delle scienze umane, in nessun altro liceo è prevista la seconda lingua straniera. Nel liceo scientifico dove, complessivamente le ore di inglese sono attualmente 17, con la riforma diventeranno 15; inoltre tranne che nel liceo linguistico, scompare negli altri istituti la figura dell'insegnante madrelingua che pure era garanzia di un insegnamento non mediato ed autentico sia per la pronuncia che per i modi di dire idiomatici. Ma la Gelmini risparmia anche nei linguistici dove non è previsto l'insegnamento in compresenza, vale a dire o c'è il titolare o c'è il madrelingua.. Per quanto riguarda gli istituti tecnici, la riforma Gelmini, parla di inserimento nel piano dell'offerta formativa di *attività e insegnamenti facoltativi di ulteriori lingue straniere nei limiti del contingente di organico loro assegnato ovvero con l'utilizzo di risorse comunque disponibili*. Scusate ma

con quali risorse, visto che l'obiettivo della riforma sono proprio i tagli delle risorse? In una scuola in cui mancano i soldi addirittura per le fotocopie! Ma per tornare ai licei linguistici si legge nel testo:

"Liceo linguistico- Il liceo linguistico prevedrà, sin dal primo anno, l'insegnamento di 3 lingue straniere. Dalla terzo anno un insegnamento non linguistico sarà impartito in lingua straniera e dal quarto un secondo



insegnamento sarà impartito in lingua straniera".

A parte lo svarione della prima riga dovuto a distrazione ma che nel testo di una legge importante avrebbe dovuto essere corretto, mi chiedo e vi chiedo:

Chi sceglierà la materia che verrà impartita in lingua straniera e, soprattutto chi la insegnerà? Dove sono i docenti abilitati e pronti, vale a dire così padroni della lingua da insegnare magari la matematica o la fisica oppure la filosofia in francese, o in tedesco, in inglese o in spagnolo? Gli insegnanti, oltre a non essere tenuti, non sono stati nemmeno preparati a questo. E tenete conto che la riforma parte da settembre.... Ed ancora chi metterà d'accordo gli studenti nella scelta della lingua in cui "imparare" le faticose materie al III e al IV anno?

La Gelmini, che dice di voler rispondere alle richieste del mondo del lavoro, non si è nemmeno documentata presso le Camere di Commercio dove avrebbe constatato che, dopo l'inglese, la lingua più richiesta è il tedesco, lingua che nel nostro paese, data la scelta affidata alle famiglie, è accantonata perché ritenuta "troppo difficile". Bene avrebbe fatto

la Maristella a ripartire l'insegnamento delle lingue, fatto salvo l'inglese, in maniera paritetica nel piano dell'offerta formativa dei licei linguistici, ma è chiederle troppo ...

Del resto in una scuola in cui i lettori madrelingua, come detto, diventano sempre più rari, in cui i docenti insegnano la lingua senza l'ombra di un laboratorio con cuffie, ma si devono portare da casa i lettori cd perché quelli di scuola non funzionano, cosa pretendete? Solo fumo, chiacchiere e tanto, tanto bluff. Tutto questo poi, come rilevato da un importante osservatorio della scuola, Lend, lingua e nuova didattica "accade nel nostro Paese in aperta violazione con quanto previsto dall'Europa. La risoluzione del Parlamento Europeo del 24 marzo 2009 – solo per citare uno dei documenti più recenti - dal titolo "Il multilinguismo: una risorsa per l'Europa e un impegno comune" raccomanda, tra le altre cose,

"agli Stati membri di includere nei programmi scolastici lo studio facoltativo di una terza lingua straniera a partire dal livello della scuola secondaria". Nella scuola italiana scompare la seconda lingua straniera. Nella scuola italiana non si rispetta il diritto al plurilinguismo".

Del resto, lo scopo della Riforma Gelmini non è quello di offrire ai giovani nuove opportunità, ma al contrario, di operare tagli indiscriminati di risorse da destinare alle clientele del governo o, peggio, alle missioni di guerra al servizio della politica USA/ISRAEL. Con questi provvedimenti continua insomma lo sfascio della scuola pubblica che subisce un ulteriore svilimento a danno dei giovani del nostro paese e della loro istruzione.

Tesseramento 2010 MNP

Inviare la scheda di adesione in busta chiusa all'indirizzo Redazione Orientamenti Viale Medaglie d'oro 160, 00136 Roma, unita alla ricevuta del versamento di 30 euro, comprensivi di una copia del Manuale del militante nazionalpopolare che verrà inviato all'indirizzo del mittente. Il versamento va effettuato sul cc. postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazionale Popolare. Chi volesse ricevere anche il secondo Manuale di Sermoniti dovrà effettuare un versamento di 35 euro

Il viceministro e la precaria...



di Agostino Fusar-Poli

parola e' passata ad un viceministro dell'attuale governo.

Il nostro governante anziché solidarizzare con l'insegnante e prendere atto di una situazione altamente drammatica, ha invece mostrato dubbi sul fatto che la lavoratrice sia disposta a fare dei sacrifici per ottenere un lavoro

Ostentazioni di impegno e clamorose falsità dei potenti di turno non si placano nemmeno di fronte a situazioni drammatiche. E qualcuno non rinuncia a pavoneggiarsi sugli schermi televisivi

Qualche giorno fa avevo deciso, cosa non affatto rara il giovedì sera, di seguire una rubrica televisiva su una rete pubblica nazionale. Sebbene non propriamente imparziale la seguivo volentieri anche per le acute osservazioni di un commentatore politico attento a rilevare incongruenze, trucchi e malaffare dei politici nostrani e così appunto e' stato quella sera .

La trasmissione in questione trattava le problematiche presenti nel mondo del lavoro odierno, quando la parola e' passata ad un'ospite che era stata appositamente invitata per esporre le difficoltà incontrate per collocarsi stabilmente sul mercato del lavoro, particolarmente in quelle terre del Mezzogiorno ove problemi di pessima gestione amministrativa, malavita organizzata e prepotenze dei politici di turno rendono ancor più difficile una situazione già critica. Si trattava in effetti di un'insegnante siciliana senza un'attività lavorativa stabile e precaria nel mondo della scuola da quasi quindici anni e che giustamente esponeva le problematiche dei giovani di oggi nell'ottenere una certezza lavorativa in grado di offrir loro una serenità e la possibilità di formarsi un proprio avvenire. Inoltre si e' sottolineato il totale disinteresse da parte della classe politica attuale e passata nell'adottare soluzioni concrete per porre un argine a questi fenomeni che generano paure e insicurezza nelle giovani generazioni.

In ogni caso una volta terminato l'intervento della giovane precaria, la

stabile, esprimendo addirittura critiche sulle capacità di adattamento dei giovani di oggi. Non soddisfatto di simili frasi offensive ed ingiuriose , mostrando oltre modo una totale mancanza di percezione della realtà odierna (nonché della disperazione di milioni di famiglie italiane che vivono in miseria e in preda alla disperazione) si e' prodigato poi in autoelogi personali sui sacrifici da lui fatti per arrivare ad alti incarichi politici (.....ovviamente senza specificare a quali condizioni e accettando quali compromessi...!). L'apice di questa esaltazione personale e' stata raggiunta quando il Nostro ci ha gentilmente fatto memoria della sua gioventù, ricordandoci come fosse costretto ad alzarsi alle quattro di mattina (nessun politico riconoscerà di aver avuto una giovinezza agiata e circondata da lussi e benessere) e tornare dopo quasi venti ore di lavoro addirittura il giorno dopo per guadagnarsi da vivere quale incaricato alle vendite presso un'azienda lombarda . E ovviamente all'incertezza legata alla tipologia di lavoro si accompagnava anche la fatica per trasferite di diverse centinaia di chilometri per ogni giornata lavorativa. Insomma un autentico inno alla modestia e alla saggezza per il nostro così prode e infaticabile membro del governo!

da un mio punto di vista posso solo ricordarmi quali fossero i suoi grandi capi per capire che in fondo più di tanto non ci si possa aspettare da un simile soggetto e d'altronde perché meravigliarsi tanto se questo "politico" aveva esordito autoclassificandosi pure lui come precario pur essendo in possesso di due duplici e laute pensioni in veste senatore e dirigente d'azienda??

Italiani svegliatevi!

Per la Corte dei Conti i reati contro la Pubblica Amministrazione, tangenti, corruzione e concussione, continuano a rappresentare un fenomeno con caratteristiche di estrema gravità:

Dal 2008 al 2009 questi reati hanno fatto registrare i seguenti aumenti:

CORRUZIONE + 229%
CONCUSSIONE + 153%.

Più che logico quindi che il Governo del fare (sic!) si preoccupi delle intercettazioni: basta intercettazioni e fine dei reati.

Occhio non vede (e orecchio non sente) e cuore non duole, specie quello del Partito dell'amore che così potrà continuare a farsi gli affaracci suoi alla faccia degli italiani brava gente (e fessa!).

*Movimento
Nazionalpopolare
Federazione del
Verbano-Cusio-Ossola*

Sono disponibili le bandiere della sovranità nazionale. Ognuna costa 10 euro + 2 di spedizione da versare sul cc postale n. 56411630 intestato al Movimento Nazional Popolare



Il nano malefico e incosciente

politica di genocidio e di oppressione verso i Palestinesi (da Shabra e Chatila a Gaza) il che già ci fa rivoltare lo stomaco dalla nausea e dall'orrore, ma vorrebbe anche dire assumere per l'Europa, portandoceli in casa, tutti i pericoli sia del terrorismo Arabo che delle strategie ostili delle grandi potenze Arabe che tra l'altro sono quelle che ci danno il petrolio per le

Durante la sua visita in Israele Silvio Berlusconi ha rilasciato la seguente dichiarazione:

"Il mio più grande sogno, quando sarò ancora protagonista della politica, è di annoverare Israele come membro dei Paesi dell'Unione europea", ha detto Berlusconi, specificando che fine della sua visita è anche "testimoniare la consapevolezza e il nostro orgoglio di essere noi con la cultura giudaico-cristiana alla base della civiltà europea".

Anche Netanyahu ha evidenziato il rapporto tra Israele e Occidente: *"Roma e Gerusalemme hanno fondato le basi della cultura occidentale".*

Volere associare le radici culturali cristiane a quelle giudaiche è una forzatura pazzesca ed anzi è una grandissima menzogna perché se le radici cristiane hanno ragione d'essere a causa dell'imperatore Costantino e del il Papato che diedero realmente una impronta alla storia della civiltà occidentale, mai l'Europa fu Giudaica né per cultura, né per religione e non vale neppure la tesi che il cristianesimo è un ramo del giudaismo perché basta leggerci il Talmud (libro sacro quanto e più della Bibbia per gli ebrei) per constatare quanto gli il giudaismo combatté e condannò il cristianesimo come bla-

sfemia e come eresia, tanto da porre Gesù all'inferno a bollire per l'eternità in un mare di sterco bollente!

Già in passato Berlusconi aveva caldeggiato l'entrata di Israele in Europa ed anche se la sua iniziativa non aveva avuto fortunatamente seguito, la cosa ci aveva molto turbato e contrariato se non altro per due importanti motivi.

Il primo, di natura formale, ma molto importante è dato dal fatto che l'unione Europea è sempre stata ed è ancora, l'unione di tutti i Paesi dell'Europa e non si vede pertanto come un Paese che è collocato in Asia possa entrare a farvi parte.

L'unione Europea riunisce tutti i Paesi che hanno in comune il territorio e che hanno poi affinità storiche, culturali ed economiche

E' come se nella regione del Veneto si volesse inserire la provincia di Palermo ..!!

Il secondo di natura politica è rappresentato dagli enormi problemi che la questione Palestinese comporta e che investe tutto il mondo Arabo così importante nello scacchiere internazionale.

Perché associarsi con Israele in una unione politica ed istituzionale come avverrebbe con la sua entrata nell'Unione Europea vorrebbe dire condividere le sue responsabilità nella

nostre industrie.

E' pertanto da incosciente e da poco intelligente agire come agisce Berlusconi a proposito di questo problema e fare delle dichiarazioni così impegnative come quelle che egli ha rilasciato.

Dato però che non siamo così sprovveduti da non capire che Berlusconi non è uno stupido, certamente poco onesto e poco interessato al benessere del Paese al quale preferisce di gran lunga il suo personale, ma non stupido, ci rimane solamente una spiegazione a questo suo comportamento. Per rimanere a galla ed in vetta in un mondo liberalcapitalista come questo dove a dominare la scena sono i poteri forti ed i padroni del denaro, senza avere dalla propria delle doti particolari da statista che Berlusconi non ha, è assolutamente necessario avere l'approvazione di questi poteri con i quali o si sa competere alla pari oppure ci si deve sottomettere servilmente come fa appunto Berlusconi e come già fece anche Fini Iscariota!

In questa chiave di lettura le dichiarazioni di Berlusconi a Gerusalemme acquistano una loro logica .

Speriamo vivamente che in Europa non siano tutti dei nani Berlusconi.....

Alessandro Mezzano

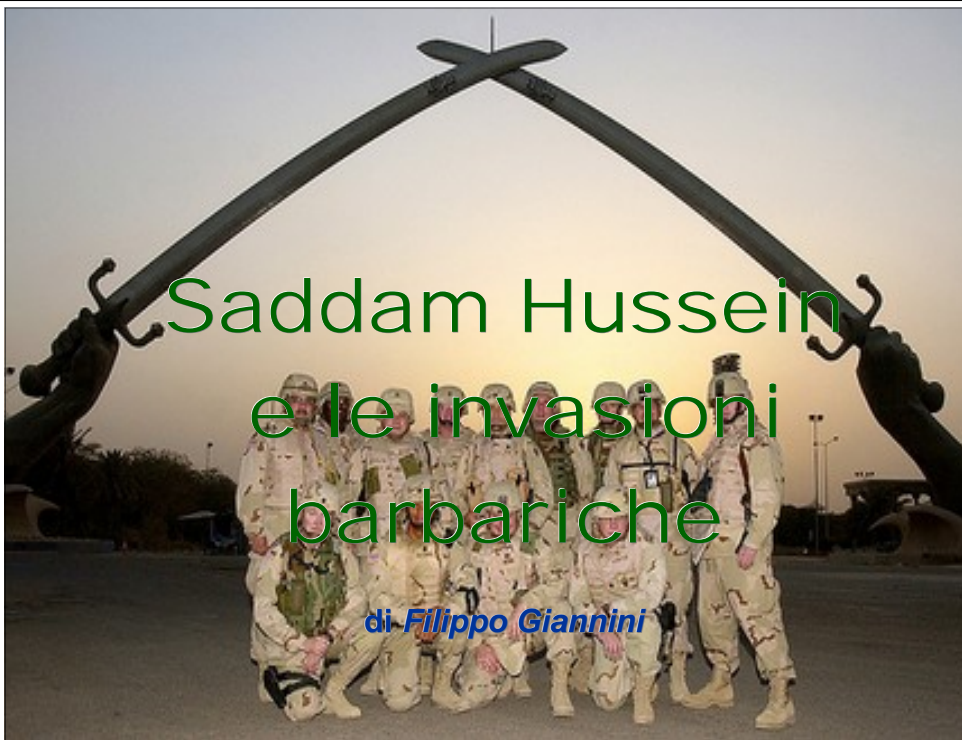
Mi trovo lontano dall'Italia, quindi non so se la Rai/TV ha trasmesso, come invece è avvenuto in Australia, un reportage riguardante la deposizione dell'ex Primo Ministro inglese Tony Blair chiamato a giustificare l'aggressione angloamericana in Iraq. Premessa essenziale: riconosco che Saddam Hus-

sein non è stato un santo (cristianamente inteso), ma un dittatore che ha usato sistemi orientali (d'altronde tale era) per ottenere la pacificazione del suo Paese, oppresso dall'odio secolare e fanatico di etnie che si odiavano e si combattevano compromettendo la stabilità dell'Iraq che, d'altronde, non aveva mai avuta. E Saddam Hussein raggiunse lo scopo: l'Iraq era sulla strada di divenire un Paese tranquillo e, in un certo senso, occidentalizzato.

Ma l'Iraq aveva un problema non indifferente: il suo sottosuolo era ricco di petrolio e questa ricchezza mosse la cupidigia degli "Angeli del Bene" e dei loro cagnolini.

I lettori ricorderanno come si giunse all'invasione barbarica di quel Paese; Paese che possedendo un territorio, una popolazione, una propria moneta, che ospitava ambasciate straniere e aveva ambasciate in ogni altro Stato del mondo era riconosciuto come Stato Sovrano e, quindi, godeva di ogni diritto che dette caratteristiche gli conferivano.

Una seconda premessa è essenziale: come tutti i lettori ben sanno, le così dette "armi di distruzione di massa" erano e sono in possesso della Gran Bretagna, di Israele e, soprattutto, degli Stati Uniti d'America (oltre che di altri Paesi) i primi tre citati, le hanno anche usate: Israele



“Se avessi saputo che Saddam Hussein non possedeva armi di distruzione di massa, avrei trovato un'altra motivazione per sopprimerlo”

Tony Blair

bombette che resero felici gli abitanti di Hiroshima e Nagasaki.

Tony Blair è stato sottoposto, nei primi giorni di febbraio di quest'anno, ad un'indagine condotta dalla Commissione Chilcot, sulle cause che determinarono l'invasione, nel 2003, di un Paese sovrano: l'Iraq.

Certamente a fianco di Tony Blair dovevano sedere altri coimputati, come George Bush, i cagnolini fedeli come Berlusconi (e i precedenti governi italiani), e una decina di altri rappresentanti che affiancarono i due principali gangsters all'assalto della diligenza iraqena. Ma voglio fermarmi su quanto ho ascoltato dalla televisione australiana (il governo australiano è colpevole degli stessi reati), cioè sulle risultanze della Commissione Chilcot.

Tony Blair doveva rispondere sulle

cause che determinarono l'intervento della Gran Bretagna nell'invasione dell'Iraq e, di conseguenza della morte di 700 mila irakeni e di 179 soldati britannici.

Nessun rimorso, è stata la risposta di Blair, anzi ha sostenuto che il mondo doveva essergli riconoscente perché Saddam Hussein "era stato un mostro" e che (ascoltate,

ascoltate): <Egli poteva acquistare armi di distruzione di massa>. Molti lettori ricorderanno come erano andate le cose, cioè, dato che gli Angeli del Bene non possono fare guerre se non per giusta causa, se

questa viene a mancare, la giusta causa si deve organizzare. L'Angelo del Bene primo della classe identificò in Saddam Hussein l'organizzatore dell'attentato del settembre 2001 alle Twins Towers, mistificando ogni verità in quanto gli ese-

cutori dell'attacco, come la CIA stessa riconobbe, erano sauditi, cioè sudditi del Governo amico degli Usa. Ma la farsa, tragica, si arricchisce di altri contorni che solo un gangster può concepire: Saddam Hussein è in possesso di armi di distruzione di massa, cioè – e non mi stancherò mai di ricordarlo – di quelle armi di cui l'Amministrazione statunitense possedeva a migliaia. A questa accusa Saddam Hussein rispose che non disponeva quelle armi ed è disposto ad ospitare una Commissione, libera di indagare ovunque. La Commissione venne organizzata ed inviata in Iraq. Non ricordo quante settimane stette sul posto, ma dopo ampie indagini la risposta fu che di quelle armi in Iraq non c'era neanche l'ombra.

>>>>

<<<<<

Armi o non armi, rimaneva il fatto che l'Iraq possedeva un sottosuolo ricco di petrolio e gli Angeli del Bene e i loro cagnolini decisero che era l'ora di andare a liberare quel popolo oppresso da una feroce tiranno.

Torniamo ora alla Commissione Chilcot . Tony Blair dinanzi alla Commissione attestò che:

la sua immediata decisione di seguire ogni azione che avessero intrapreso gli Usa, dopo i fatti del 9 settembre 2001, era giusta;

una risoluzione, circa l'attacco all'Iraq delle Nazioni Unite, era politicamente desiderabile, ma non politicamente necessaria; ancora oggi esiste una certezza "al di là di ogni dubbio" sul possesso delle armi di distruzione di massa da parte di Saddam Hussein, ed insiste sull'attendibilità di quanto ha sostenuto;

sul fatto che quelle armi non furono mai trovate, lo ha giustificato col fatto che potrebbero essere state distrutte in 45 minuti;

ha rivelato che all'ultimo minuto ha rifiutato un espediente offerto dagli Usa per evitare di inviare truppe inglesi in Iraq. Tony Blair, contrariamente al suo carattere, appariva dinanzi alla Commissione piuttosto nervoso e con mani gesticolanti.

In pratica terminò la sua deposizione con questa pesante dichiarazione: <(...). If he had known Saddam had no WMD (armi di istruzione di massa), he would simply found a different argument for toppling him>. Cioè: <(...). Se egli avesse saputo che Saddam non avesse posseduto armi di distruzione di massa, egli avrebbe trovato un'altra motivazione per sopprimerlo>. Theresa Evan, che ha avuto il figlio Llywelyn, di 24 anni, morto in Iraq ha dichiarato: <Egli ha sorriso e riso, non ha detto nulla di coloro che amavamo. Io penso che Blair sia un bugiardo perché egli lo è>. La signora Evan con la frase: "perché egli lo è" si riferiva al cognome dell'ex Primo Ministro, al quale se si togliesse la "B" rimane Lair che richiama come suono "Liar" (pronuncia "laiar"), appunto "bugiardo" in inglese. Fuori, nei pressi della sede della conferen-

za, centinaia e centinaia di dimostranti anti-Blair – e fra questi spiccavano i parenti dei caduti britannici – innalzavano appunto cartelli con la scritta "Liar" con la "B" vistosamente cancellata.

"Liar", più del segugio Blair è stato certamente George Bush e con lui tutti i precedenti presidenti americani lordi di sangue, autori delle recenti decine e decine di invasioni barbari-

che nutro una certa ammirazione per Saddam Hussein e questa impressione è reale. Ho ancora presente con quale coraggio ha affrontato il capestro, anche se si è tentato di umiliarlo legandolo come un salame, secondo l'american way.

Inoltre, se all'inizio dell'articolo ho scritto che Saddam Hussein "non era un santo ed ha usato sistemi orientali per raggiungere il suo sco-



Saddam: la dignità di una morte contro l'indegnità dei suoi "democratici" assassini

che lanciate in tutto il globo con l'unica intenzione di adempiere alla Dottrina Monroe, dottrina mirante al controllo e possesso dei beni del mondo, di cui l'Iraq è stata solo un passaggio. Quale sarà il prossimo Paese ad essere liberato e con ciò godere di quella grande truffa che si chiama Democrazia made in Usa No problem, con tanti little dogs scodinzolanti e obbedienti, non c'è che l'imbarazzo della scelta. Con questo non voglio accusare il popolo americano, in genere è un bambino che da secoli viene turlupinato da un gruppo di gerarchi della finanza e mandato a morire dove detti gerarchi decidono. Come ha scritto lo storico americano George Crocker: <Nessun popolo è stato tanto bassamente turlupinato come lo è stato quello americano>.

Da quanto sopra detto può apparire

po", noi occidentali, nella nostra storia siamo lindi dagli stessi metodi?

Prima di terminare desidero ricordare che nel 1941 Benito Mussolini inviò in Iraq forze aeree e militari per sorreggere una rivolta del popolo iraqeno contro il dominio inglese. L'operazione fallì per la mancata concertazione dell'operazione. Infatti gli inglesi riuscirono a sopprimere i moti rivoluzionari prima che le forze dell'Asse potessero entrare in azione. Avrei piacere che questo articolo venisse pubblicato anche su qualche giornale iraqeno onde rinverdire l'amicizia che legava i nostri due popoli, e ricordare che non tutti gli italiani sono cagnolini scodinzolanti.

P.S. Una parte della documentazione di questo articolo è stata rilevata, oltre che dalla televisione australiana, anche dal "Daily Telegraph" del 31 gennaio 2010.

26 febbraio 2010

Ore 19

Circolo Picus, via Novara — Roma

**Serata per
Rutilio Sermonti**

Se la Comunità ha un senso...

...tutti presenti !!!

E TU.. COSA FAI?

